

Libero Consorzio
Comunale di
SIRACUSA

Referto alla Corte dei Conti sul Controllo di Gestione
2021

Sommario

Contenuto e logica espositiva del referto 2021.....	1
REFERTO SULL' ANDAMENTO COMPLESSIVO.....	3
MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI	3
CONTROLLO SULLA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE	3
Analisi sulla gestione finanziaria.....	5
Analisi sull'andamento del patrimonio.....	13
Analisi generale per indici.....	17
CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLA COMPETENZA	21
Analisi sull'andamento delle entrate.....	51
Analisi sull'andamento delle uscite.....	55
Analisi sugli aspetti contabili monitorati.....	61
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	73
Controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati.....	78
Premessa all'analisi sugli investimenti e sul bilancio dei servizi erogati.....	78
Analisi sull'andamento degli investimenti.....	79
MONITORAGGIO DEI CENTRI DI COSTO	83
MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI	83
Premessa all'analisi dei centri di costo.....	83
Centri di costo monitorati.....	84
REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE.....	88
Valutazioni conclusive del referto 2021	88

Introduzione

Contenuto e logica espositiva del referto 2021.

In applicazione degli artt. 197 “Modalità del controllo di gestione”, 198 “Referto del controllo di gestione” e 198-bis “Comunicazione del referto” contenuti nel Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha predisposto il presente referto sul controllo di gestione.

Il referto, al di là dell’obbligatorietà dell’adempimento, consente di controllare la reale capacità dell’Amministrazione di conseguire i propri obiettivi. Per la redazione del citato documento non esistono né modelli ai quali attenersi, né metodi rigidamente fissati. La possibilità di disciplinare autonomamente il processo di rendicontazione spinge a strutturare il referto, per forma e contenuto, nel modo in cui si ritiene possa essere maggiormente utilizzabile in considerazione delle peculiari caratteristiche dell’Ente.

L’evoluzione della normativa finanziaria e contabile ha modificato in maniera radicale l’ottica con la quale sono reperite, valutate e diffuse le informazioni di natura contabile ed extra-contabile. La revisione del sistema informativo è avvenuta in un contesto normativo in cui, rispetto al passato:

- esiste una maggiore attenzione e una spiccata sensibilità verso i temi della programmazione e del controllo;
- la gestione si realizza in un ambito operativo in cui si è appurata una separazione tra i poteri di programmazione, posti in capo agli organi politici, e le competenze di gestione, che appartengono ai responsabili dei servizi;
- il sistema di programmazione è influenzato dai vincoli di natura macro-economica che incidono pesantemente sulla capacità di manovra dell’ente.

Il Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali riprendendo i principi generali del controllo interno fissati per le pubbliche amministrazioni li adatta alla particolare realtà degli enti locali e ne specifica sia i connotati sia il preciso contesto normativo.

Il quadro che ne deriva è il seguente:

- al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l’imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell’azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità: il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l’analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell’organizzazione dell’Ente, l’efficacia, l’efficienza ed il livello di economicità nell’attività di realizzazione dei predetti obiettivi (art. 196 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Controllo di gestione);
- il controllo di gestione (..) ha per oggetto l’intera attività amministrativa e gestionale (..) ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità del Libero Consorzio Comunale.

Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:

1. predisposizione del piano esecutivo di gestione;
2. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti;
3. valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali (.) (art. 197 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Modalità del controllo di gestione).

La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli Amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, ed ai Responsabili dei Servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili (art.198 Decreto Legislativo n. 267/2000 - Referto del controllo di gestione).

Nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione (..) la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo, oltre che agli Amministratori ed ai Responsabili dei Servizi (..), anche alla Corte dei Conti (art. 198-bis Decreto Legislativo n. 267/2000 - Comunicazione del referto).

Partendo da queste premesse, il presente referto sul controllo di gestione si articola in due parti:

Referto sull'andamento complessivo: è il referto sul controllo di gestione che ha interessato l'attività finanziaria e patrimoniale del Libero Consorzio, vista nel suo complesso;

Monitoraggio specifico dei centri di costo: è il referto sul controllo di gestione che ha interessato l'attività di una selezione mirata di centri di costo; quei centri considerati meritevoli di una particolare e incisiva forma di monitoraggio.

Parte prima

REFERTO SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO

MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI

CONTROLLO SULLA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Premessa all'analisi sulla gestione finanziaria, patrimoniale e sugli indicatori.

Il referto sul controllo di gestione è definibile come documento di rendicontazione dal quale si evincono gli esiti dell'operato dell'ente per quanto riguarda la rispondenza degli obiettivi programmati a quelli raggiunti nell'anno 2021. In altri termini, il referto è l'atto conclusivo del controllo di gestione attivato con riferimento all'anno finanziario.

Diverse accezioni si attribuiscono al sistema del controllo di gestione, che possono essere ricondotti a due distinte formulazioni:

Controllo di tipo giuridico, che mira a verificare la regolarità dell'esercizio delle funzioni che fanno capo all'Ente: si tratta del classico controllo di legittimità, prevalentemente di natura formale, che controlla la corrispondenza tra il comportamento giuridico ed amministrativo dell'ente e le astratte previsioni normative e procedurali stabilite dal legislatore;

Controllo di tipo operativo, che mira direttamente all'aspetto sostanziale dell'attività e, come efficace sistema di supporto all'attività direzionale, diventa uno strumento per definire il raggiungimento di determinati obiettivi.

Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale, orienta l'attività dell'ente e tende a rimuovere eventuali disfunzioni della gestione, ponendosi quali fondamentali risultati:

- la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
- il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
- l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- il grado di economicità dei fattori produttivi.

Il controllo di gestione è definito dalla dottrina aziendale come "il processo mediante il quale la direzione garantisce che le risorse siano disponibili e vengano utilizzate efficacemente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione", dove per efficacia si intende il grado con cui gli obiettivi prefissati sono raggiunti e per efficienza il rapporto tra risorse impegnate e i risultati ottenuti.

Nell'ambito del presente referto, la forma di monitoraggio e successiva valutazione definita come "controllo di gestione" tende a verificare l'attività messa in atto dall'Ente nell'ultimo esercizio chiuso in una prospettiva che è indirizzata verso una triplice direzione:

1. controllo sulla gestione economico-patrimoniale;
2. controllo sulla gestione della competenza;
3. controllo sui servizi attivati.

L'attività di monitoraggio definita come "controllo sulla gestione economico-patrimoniale", primo gruppo di informazioni oggetto di monitoraggio con il presente documento, si articola in direzioni diverse e riguarda:

- l'analisi della gestione finanziaria e, soprattutto, i risultati finali di esercizio (andamento del risultato di amministrazione complessivo; andamento della gestione di cassa);
- l'analisi della consistenza patrimoniale e della sua evoluzione nel tempo (andamento dell'attivo patrimoniale; andamento del passivo patrimoniale);
- l'analisi generale per indici limitata alla rappresentazione degli indici collegati con la verifica sull'assenza di una situazione di deficitarietà complessiva (andamento dei parametri di deficit strutturale).

La rappresentazione che ne scaturisce, composta da tabelle e grafici, è il risultato di un'elaborazione di elementi e informazioni di origine sia contabile sia extra-contabile e ha lo scopo di descrivere lo stato generale di salute delle finanze provinciali. L'analisi dei singoli centri di costo è opportunamente preceduta dal monitoraggio del "sistema Libero Consorzio", visto nel suo insieme: il grado di efficienza ed efficacia misurato sui centri di costo non può prescindere da questa iniziale prospettiva volta a 360 gradi.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è assegnato il seguente significato:

1. *finalità del controllo*: illustra perché si procede a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;
2. *commento al referto*: descrive i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico e integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";
3. *elementi monitorati*: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li presenta nella forma tabellare, spesso completandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Analisi sulla gestione finanziaria.

Andamento del risultato di amministrazione complessivo.

Finalità del controllo.

Tra i documenti richiesti dal legislatore per riassumere l'attività amministrativa, il conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione autorizzatoria, mettendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelle finali. Il conto del bilancio evidenzia le informazioni relative alla gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla determinazione del risultato di amministrazione complessivo. Ai sensi dell'art. 228 del Decreto Legislativo n. 267/2000, "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato. Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, co. 4, del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, e successive modificazioni. Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio". Il conto del bilancio può terminare con un risultato complessivo positivo, detto *avanzo*, oppure con un saldo negativo, detto *disavanzo*. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza. L'art. 186, comma 1, del T.U.E.L. stabilisce che "il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio".

In generale, un avanzo di amministrazione rappresenta un indice positivo per la gestione e indica, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrata. In una visione sintetica, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario per dimostrare la capacità dell'Ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi, come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei cittadini, sono fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione). Si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno e di misurare gli effettivi risultati conseguiti: questi ultimi ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera struttura provinciale. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'Ente, confrontando le aspettative con i risultati conseguiti.

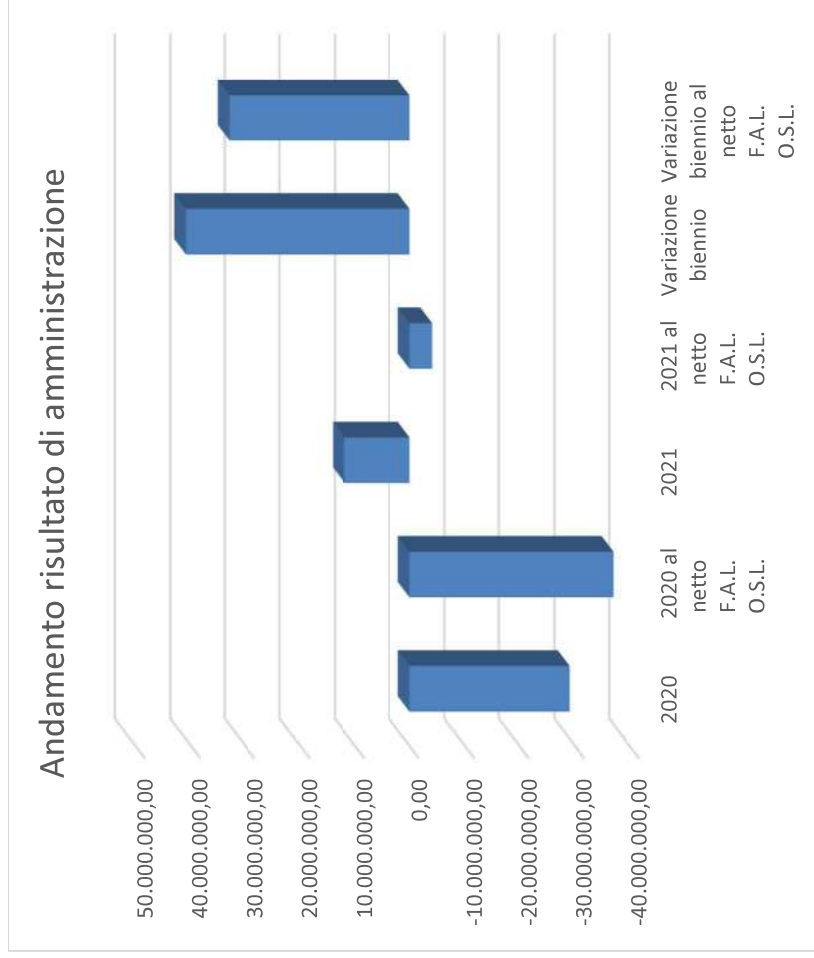
Commento al referto.

La prima tabella riporta il risultato di amministrazione complessivo dell'esercizio e ne indica l'esito finanziario, mentre il secondo prospetto, con il corrispondente grafico, mostra il risultato di amministrazione complessivo realizzato nell'ultimo biennio. Il fondo finale di cassa è determinato sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo: queste operazioni comprendono i movimenti di denaro, che hanno impiegato risorse dell'anno o rimanenze di esercizi precedenti. Infine, i residui attivi e passivi identificano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato, se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante sottolineare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore del fondo pluriennale vincolato uscite si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del fondo pluriennale vincolato entrate stanziato nell'esercizio successivo.

Elementi monitorati.

	RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE 2021			AI netto F.A.L., OSL
	RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE	
Fondo di cassa al 1° gennaio			12.084.428,79	12.084.428,79
Fondo Anticipazione Liquidità Enti Locali Dissestati Art. 14 c. 1 D.L. 24/06/2016 n. 113 Erogato all'OSL nel 2020	(+)		8.017.620,00	
RISCOSSIONI	(+)	1.590.523,84	194.914.619,71	196.505.143,55
PAGAMENTI	(-)	16.089.792,10	150.700.981,08	166.790.773,18
Fondo Anticipazione Liquidità Enti Locali Dissestati Art. 14 c. 1 D.L. 24/06/2016 n. 113 Erogato all'OSL nel 2021	(+)		8.017.620,00	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE comprensivo del FAL erogato all'OSL	(=)		57.834.039,16	41.798.799,16
RESIDUI ATTIVI	(+)	8.843.572,53	27.330.474,79	36.174.047,32
RESIDUI PASSIVI	(-)	30.414.323,17	31.883.898,09	62.298.221,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		1.341.536,98	1.341.536,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE	(-)		18.440.829,32	18.440.829,32
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)		11.927.498,92	-4.107.741,08

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE				Variazione biennio	
	2020	2020 al netto F.A.L. O.S.L.	2021	2021 al netto F.A.L. O.S.L.	al netto F.A.L. O.S.L.	
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.776.895,03	5.776.895,03	12.084.428,79	12.084.428,79		
Fondo Anticipazione Liquidità Enti Locali Dissestati Art. 14 c. 1 D.L. 24/06/2016 n. 113 Erogato all'OSL nel 2020	(+)		8.017.620,00			
Saldo di cassa al 31 dicembre	5.776.895,03	5.776.895,03	20.102.048,79	12.084.428,79		
RISCOSSIONI	(+)	151.967.767,28	196.505.143,55	196.505.143,55		
PAGAMENTI	(-)	145.660.233,52	166.790.773,18	166.790.773,18		
Fondo Anticipazione Liquidità Enti Locali Dissestati Art. 14 c. 1 D.L. 24/06/2016 n. 113 Erogato all'OSL	(+)	8.017.620,00	8.017.620,00			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE comprensivo del FAL erogato all'OSL	(=)	20.102.048,79	57.834.039,16	41.798.799,16	37.731.990,37	29.714.370,37
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.470.962,39	36.174.047,32	36.174.047,32		
RESIDUI PASSIVI	(-)	48.595.657,38	62.298.221,26	62.298.221,26		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	385.280,72	1.341.536,98	1.341.536,98		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE	(-)	10.585.154,09	18.440.829,32	18.440.829,32		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)	-28.993.081,01	11.927.498,92	-4.107.741,08	40.920.579,93	32.902.959,93



Andamento della gestione di cassa.

Finalità del controllo.

La gestione di cassa ha assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente sia per i controlli sullo stesso per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio di previsione finanziario, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, del D. Lgs. 267/2000 secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

La prudente gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo, ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria e inderogabile per gli operatori dell'Ente in fase di previsione, in fase di gestione e in fase di rendicontazione, perché, oltre che garantire di fatto il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria. Il controllo dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono importanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Commento al referto.

Le tabelle indicano che i valori risultanti dal Conto del Bilancio sono allineati con il Conto del Tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione provinciale.

Dai prospetti, si desume che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza e una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti e impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

La voce "pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" rileva eventuali pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'Ente.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere esaminato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di sottolineare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Elementi monitorati.

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
fondo di cassa al 31-12-2020			12.084.428,79	12.084.428,79
riscossioni	competenza	31.534.727,83	163.379.891,88	194.914.619,71
effettuate	residui	89.640,37	1.500.883,47	1.590.523,84
	totali	31.624.368,20	164.880.775,35	196.505.143,55
	competenza	5.307.625,65	145.393.355,43	150.700.981,08
pagamenti effettuati	residui	2.402.682,17	13.687.109,93	16.089.792,10
	totali	7.710.307,82	159.080.465,36	166.790.773,18
fondo cassa con operazioni emesse		23.914.060,38	17.884.738,78	41.798.799,16
provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO		23.914.060,38	17.884.738,78	41.798.799,16

FLUSSI DI CASSA 2021		Riscossioni/Pagamenti		Totale Incassi/ Pagamenti
		Competenza	Residui	
Fondo di cassa iniziale (01-01)				
				12.084.428,79
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.379.265,48	13.198.319,12	14.577.584,60
Titolo:2. Trasferimenti correnti	(+)	20.547,95	24.771.650,15	24.792.198,10
Titolo:3. Entrate extratributarie	(+)	90.193,04	538.424,45	628.617,49
Totale Titoli 1 + 2 + 3 entrata (A)		1.490.006,47	38.508.393,72	39.998.400,19
Titolo:1. Spese correnti	(+)	15.837.160,11	23.058.496,23	38.895.656,34
Titolo:4. Rimborso Prestiti	(+)		4.134.766,26	4.134.766,26
Totale Titoli 1 + 4 Spesa (B)		15.837.160,11	27.193.262,49	43.030.422,60
Differenza di parte corrente (C=A-B)		-14.347.153,64	11.315.131,23	-3.032.022,41
Titolo:4. Entrate in conto capitale	(+)	89.640,37	27.055.024,99	27.144.665,36
Titolo:5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)			
Titolo:6. Accensione Prestiti	(+)			
Totale Titoli 4 + 5 + 6 entrata (D)		89.640,37	27.055.024,99	27.144.665,36
Titolo:2. Spese in conto capitale	(+)	211.681,19	3.583.022,04	3.794.703,23
Titolo:3. Spese per incremento attività finanziarie	(+)			
Totale Titoli 2 + 3 spesa (E)		211.681,19	3.583.022,04	3.794.703,23
Differenza di parte capitale (F=D-E)		-122.040,82	23.472.002,95	23.349.962,13
Titolo:7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)		63.648.206,99	63.648.206,99
Titolo:5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	(-)		54.425.263,40	54.425.263,40
Titolo:9. Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	10.877,00	65.702.994,01	65.713.871,01
Titolo:7. Uscite per conto terzi e partite di giro	(-)	40.950,80	65.499.433,15	65.540.383,95
Fondo di cassa finale (31-12)				41.798.799,16

Analisi sull'andamento del patrimonio.

Andamento dell'attivo patrimoniale.

Finalità del controllo.

I risultati ottenuti nell'anno 2021 non possono essere letti in modo completo se si analizzano le sole risultanze finali della contabilità finanziaria. L'ottica contabile estende l'angolo di visuale fino a comprendere le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non solo l'aspetto finanziario cambia nel tempo, con il variare delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti, ma anche la dotazione del patrimonio, con il modificarsi delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente. L'art. 230 del D. Lgs. 267/2000 stabilisce che "lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. (...) Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale". La parte attiva del patrimonio evidenzia il valore dei beni e il volume dei crediti esistenti alla chiusura dell'esercizio 2017, unitamente all'ammontare delle disponibilità liquide. L'accostamento di questi valori nel biennio 2020 - 2021 determina gli eventuali scostamenti che si sono riscontrati nei singoli raggruppamenti di cui si compone l'attivo patrimoniale.

Commento al referto.

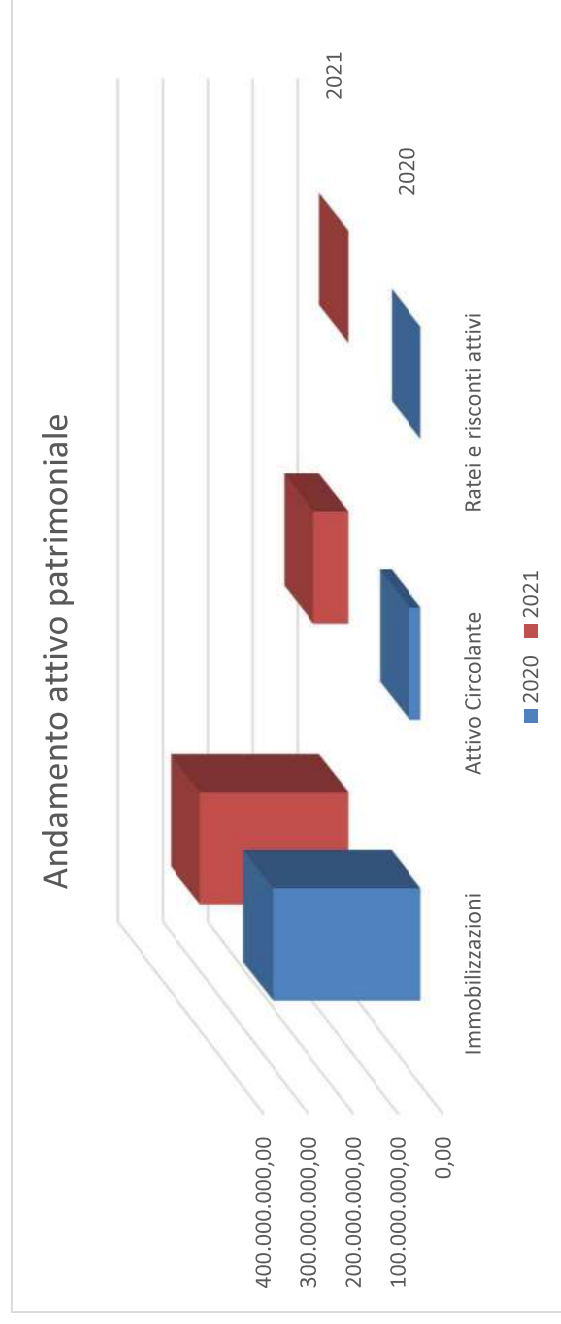
Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali raggiunti comincia con l'esposizione dell'attivo patrimoniale, il cui prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono specificate in sequenza:

- a) le immobilizzazioni, suddivise in immateriali, materiali e finanziarie;
- b) l'attivo circolante, composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide;
- c) i ratei e risconti attivi.

La tabella, con il corrispondente grafico, mostra l'andamento delle componenti dell'attivo patrimoniale e riporta la variazione intervenuta nelle singole voci. Infine, i dati numerici sono trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.

Elementi monitorati.

ANDAMENTO DELL'ATTIVO PATIMONIALE	Importo		Scostamento	
	2020	2021	Importo	Percentuale
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Immobilizzazioni materiali	328.820.546,14	329.091.887,19	271.341,05	0,08%
Immobilizzazioni finanziarie	1.616.771,61	1.616.771,61	0,00	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	330.437.317,75	330.708.658,80	271.341,05	0,08%
rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00%
crediti	10.218.601,06	35.296.454,04	25.077.852,98	245,41%
attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	0,00%
disponibilità liquide	15.041.250,94	41.798.799,16	26.757.548,22	177,89%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	25.259.852,00	77.095.253,20	51.835.401,20	205,21%
Ratei e risconti attivi	4.402,13	4.402,13	0,00	0,00%
TOTALE DELL'ATTIVO	355.701.571,88	407.808.314,13	52.106.742,25	14,65%



Andamento del passivo patrimoniale.

Finalità del controllo.

Il contenuto del conto del patrimonio, definito dall'art. 230 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, espone il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta: si tratta naturalmente di un valore puramente teorico, dato che non è pensabile che un ente locale smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Infatti, siffatta possibilità appartiene alle aziende private e non agli enti locali, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio), è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale. Il quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione: il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innescano le scelte operate dall'amministrazione comunale sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Il passivo patrimoniale riporta l'ammontare dell'indebitamento raggiunto dall'ente locale, insieme ad altre voci del passivo, oltre che il patrimonio netto. Quest'ultimo subisce nel corso degli anni variazioni di valore dovute al progressivo accumularsi dei risultati economici di esercizio, che si possono chiudere in utile, con il conseguenziale aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza dell'Ente. L'accostamento degli importi relativi alle voci del passivo patrimoniale rileva gli eventuali scostamenti che si sono verificati nei singoli raggruppamenti di cui si compone il passivo.

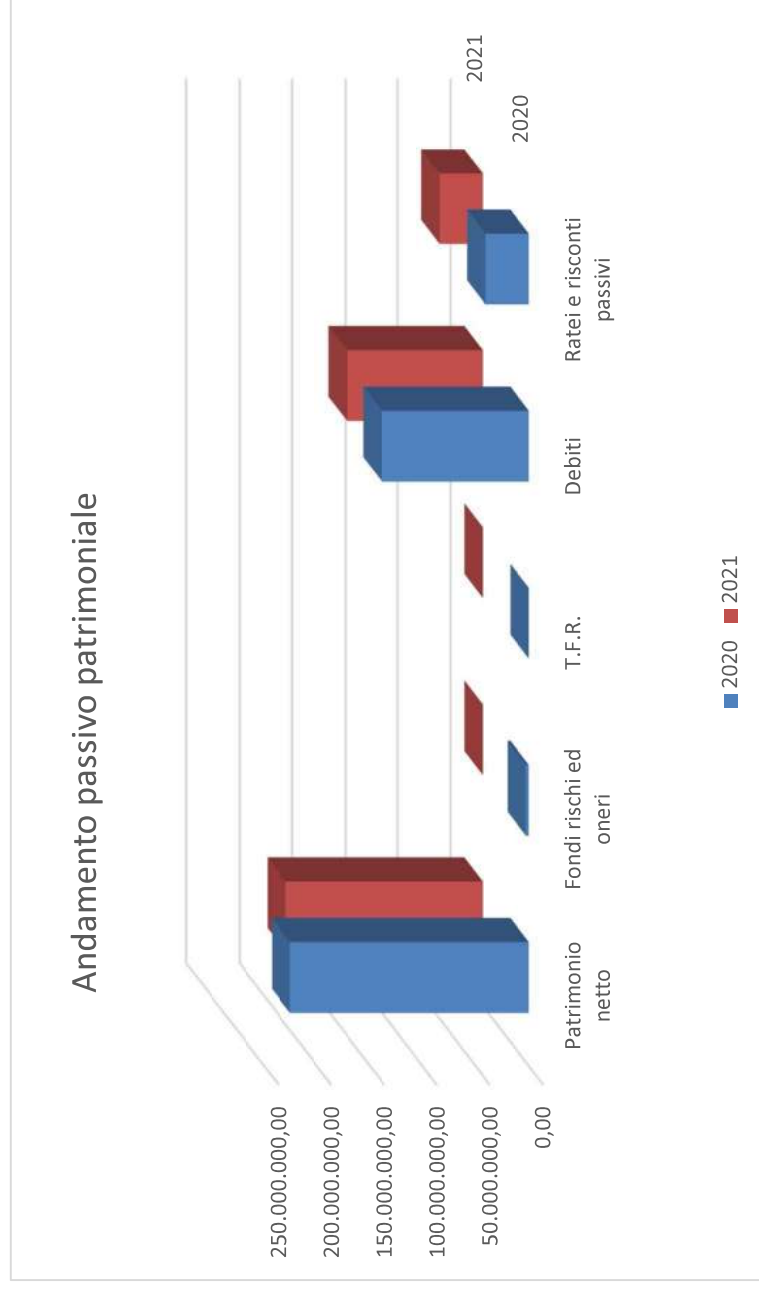
Commento al referto.

Il prospetto del passivo patrimoniale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività, velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine, ma la natura stessa della posta. Per tale motivo, sono riportati in sequenza il patrimonio netto, i fondi rischi ed oneri, i debiti e, infine, i ratei e i risconti passivi e contribuiti agli investimenti. Le voci indicate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il passivo patrimoniale provinciale. La tabella, con il relativo grafico, mette in evidenza l'evoluzione delle componenti del passivo patrimoniale, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo patrimoniale vengono di seguito accostati per determinare le variazioni che si sono manifestate.

L'esercizio finanziario 2021, con l'aumento del passivo patrimoniale, testimonia il progressivo peggioramento della situazione del Libero Consorzio, culminata con la dichiarazione di dissesto nel successivo anno 2018.

Elementi monitorati.

ANDAMENTO DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	Importo		Scostamento	
	2020	2021	Importo	Percentuale
Patrimonio netto	225.582.382,87	186.355.480,17	-39.226.902,70	-17,39%
Fondi rischi ed oneri	2.630.133,76	0,00	-2.630.133,76	-100,00%
T.F.R.	0,00	0,00	0,00	0,00%
Debiti	138.936.761,75	128.687.055,96	-10.249.705,79	-7,38%
Ratei e risconti passivi	40.659.035,75	40.659.035,75	0,00	0,00%
TOTALE DEL PASSIVO	407.808.314,13	355.701.571,88	-52.106.742,25	-12,78%
TOTALE CONTI D'ORDINE	18.440.829,32	10.585.154,09	-7.855.675,23	-42,60%



Analisi generale per indici.

Andamento dei parametri di deficit strutturale.

Finalità del controllo.

Il comma 5 e seguenti dell'art. 228 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali stabiliscono che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale...". Si tratta di una tabella, che assume una valenza informativa importante, diretta ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Lo scopo dei parametri di deficit strutturale è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente locale o, per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

L'art. 242 del D. Lgs. 267/2000 dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10/08/2017, n. 126, ha costituito l'occasione per una più generale riflessione sul sistema parametrico adottato.

La presenza di alcuni parametri, indipendentemente dal valore percentuale, potrebbe essere il segnale di una situazione critica riguardante aspetti organizzativi e gestionali dell'ente: ad esempio, la presenza di debiti fuori bilancio per l'acquisto di beni e servizi in violazione a quanto disposto dall'art. 191 del D. Lgs. n. 267/2000, significa che forse c'è un punto debole nell'aspetto organizzativo, in quanto si provvede all'ordinazione di beni e servizi senza prima effettuare l'impegno di spesa.

L'aspetto economico-patrimoniale e i fatti di gestione esterni, infine, anche se non compaiono tra i parametri, devono essere analizzati per verificare se sono in grado di produrre situazioni deficitarie. Considerata, quindi, l'importanza di verificare, in modo periodico, che l'ente locale non si avvicini in alcun modo ad una situazione tendente alla deficitarietà strutturale, è compito del controllo di gestione monitorare anche questi particolari indicatori, ponendoli nell'ambito del monitoraggio di fine esercizio.

Commento al referto.

Nelle tabelle sono riportati i parametri prescelti per verificare lo "stato di salute" dell'ente con l'individuazione delle rispettive soglie e i valori di riferimento del rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

L'esito del controllo effettuato sugli indicatori prescelti mostra, secondo i parametri di riferimento ministeriali, che l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, malgrado le notevoli difficoltà di cassa e l'impossibilità di fare fronte con puntualità ai propri impegni nei confronti dei dipendenti e dei fornitori.

Elementi monitorati.**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2021**

	Barrare la condizione che ricorre	
	[] Si	[X] No
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	[] Si [X] No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	[] Si [X] No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	[X] Si [] No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	[] Si [X] No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	[] Si [X] No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	[] Si [X] No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	[] Si [X] No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	[] Si [X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[] Si [X] No
--	--------------------

**Stampa di controllo dei parametri
Rendiconto esercizio 2021**

	DESCRIZIONE	TIPO IMPORTO	Importi %		Deficitario
			2021		
P1	Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti				NO
	Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio	Stanziamiento definitivo		0,00	
	+ Macroaggregato I.1 "Redditi di lavoro dipendente"	Impegni		12.142.520,71	
	+ Macroaggregato I.7 "Interessi passivi"	Impegni		3.021.982,18	
	+ Spesa Titolo 4 "Rimborso prestiti"	Impegni		4.134.766,26	
	+ IRAP" pdc U.1.02.01.01	Impegni		781.118,39	
	- FPV entrata concemente il Macroaggregato I.1	Impegni		0,00	
	+ FPV spesa concemente il Macroaggregato I.1]]/	Impegni		740.872,29	
	Primi tre titoli delle Entrate =	Accertamenti		52.465.384,22	
I.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti			39,69 %	
<i>Se I.1 > 41,00 : SI</i>					
<i>Se I.1 <= 41,00 : NO</i>					
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente				NO
	[Pdc E.1.01 "Tributi"	Incassi CO + RE		14.577.584,60	
	- Pdc E.1.01.04 "Compartecipazioni di tributi"	Incassi CO + RE		42.983,73	
	+ Pdc E.3 "Entrate extratributarie"]/	Incassi CO + RE		628.617,49	
	Primi tre titoli entrate =	Stanziamiento definitivi CA		39.998.400,19	
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente			37,91 %	
<i>Se 2.8 < 21,00 : SI</i>					
<i>Se 2.8 >= 21,00 : NO</i>					
P3	Anticipazioni chiuse solo contabilmente				SI
	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo /			10.457.532,04	
	Massimo previsto dalla norma			19.680.475,63	
3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente			53,14 %	
<i>Se 3.2 > 0,00 : SI</i>					
<i>Se 3.2 = 0,00 : NO</i>					
P4	Sostenibilità debiti finanziari				NO
	[Macroaggregato I.7 "Interessi passivi"			3.021.982,18	
	- Pd c U.1.07.06.02 "Interessi di mora"	Impegni		0,00	
	- Pd c U.1.07.06.04 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria"	Impegni		100.000,00	
	+ Spese Titolo 4 "Rimborso prestiti"	Impegni		4.134.766,26	
	+ Estinzione anticipata di prestiti]	Impegni		0,00	
	- [Entrate 4.02.06 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche"	Accertamenti		0,00	
	+ Entrate 4.03.01 "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche"	Accertamenti		3.856.368,85	
	+ Entrate 4.03.04 "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione]]/	Accertamenti		0,00	
	Primi tre titoli delle Entrate =	Accertamenti		52.465.384,22	
10.3	Sostenibilità debiti finanziari			6,10 %	
<i>Se 10.3 > 15,00 : SI</i>					
<i>Se 10.3 <= 15,00 : NO</i>					

**Stampa di controllo dei parametri
Rendiconto esercizio 2021**

DESCRIZIONE	TIPO IMPORTO	Deficitario	
		Importi % 2021	
P5 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio			NO
Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio /		0,00	
Primi tre titoli delle Entrate =	Accertamenti	52.465.384,22	
12.4 Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio		0,00 %	
<i>Se 12.4 > 1,20 : SI</i>			
<i>Se 12.4 <= 1,20 : NO</i>			
P6 Debiti riconosciuti e finanziati			NO
Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati /		0,00	
Totale impegni titolo 1 e titolo 2 =	Impegni	48.923.904,83	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati		0,00 %	
<i>Se 13.1 > 1,00 : SI</i>			
<i>Se 13.1 <= 1,00 : NO</i>			
P7 Debiti fuori bilancio			NO
Importo Debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento /		0,00	
Totale accertamenti titolo 1,2 e 3 =	Accertamenti	52.465.384,22	
13.2 Debiti in corso di riconoscimento		0,00 %	
Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento /		0,00	
Totale accertamenti titolo 1,2 e 3 =	Accertamenti	52.465.384,22	
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento		0,00 %	
<i>Se 13.2 + 13.3 > 0,60 : SI</i>			
<i>Se 13.2 + 13.3 <= 0,60 : NO</i>			
P8 Effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)			NO
(Totale riscossioni anno 2021	Riscossioni	196.505.143,55	
* 100) /		* 100	
(Accertato a competenza anno 2021	Accertamenti	222.245.094,50	
Assestato residui attivi)	Residui	10.470.962,39	
		84,44 %	
<i>Se Risultato < 45,00 : SI</i>			
<i>Se Risultato >= 45,00 : NO</i>			

CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLA COMPETENZA

Premessa all'analisi sulla pianificazione, sull'andamento di entrate e uscite e sugli aspetti contabili monitorati.

L'ente locale, essendo un'azienda erogatrice di servizi a favore della propria comunità, non fa eccezione alla regola secondo la quale le organizzazioni economiche determinano i propri obiettivi primari, programmano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per concretizzare quanto programmato.

Il bilancio di previsione costituisce lo strumento finanziario con cui l'ente è autorizzato ad impiegare le risorse, destinandole al finanziamento di spese correnti e di spese d'investimento, accompagnate dalla presenza di potenziali movimenti di fondi. I servizi c/terzi, in quanto operazioni compiute per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'Ente, quindi, non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo, il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare: questo comporta che il Libero Consorzio è autorizzato a intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'Amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

La programmazione iniziale, approvata con il bilancio di previsione, subisce nel corso dell'esercizio finanziario gli adattamenti e i perfezionamenti derivanti dallo sviluppo della gestione. La riformulazione delle scelte iniziali implica anche un'attività di revisione della pianificazione di reperimento delle risorse e della loro successiva destinazione. Gli adattamenti delle previsioni iniziali si traducono in variazioni di bilancio, che sono soggette ad una forma di monitoraggio per acquisire informazioni significative e utilizzabili nell'immediato futuro: il processo di costruzione del bilancio, infatti, può essere perfezionato e con esso anche le modalità di reperimento delle informazioni necessarie per quantificare le previsioni iniziali di entrata e di uscita. Nella fase successiva, il monitoraggio si indirizza nello specifico versante operativo delle entrate, in cui gli stanziamenti sono stati oggetto di successivo accertamento e di possibile riscossione. Si tratta di operazioni rilevate in contabilità che incidono direttamente nella formazione del risultato della gestione di competenza.

Lo stesso approccio è applicato anche alla spesa, dove gli stanziamenti di bilancio assegnati ai responsabili di servizio si saranno tradotti in impegni di spesa e, compatibilmente con le clausole e le modalità contrattuali, in altrettanti pagamenti. Anche in questo caso, la capacità dell'Ente di tradurre le risorse finanziarie disponibili in spese effettivamente impiegate nel processo produttivo influenza direttamente il risultato di amministrazione della sola competenza (risultato di gestione).

Mentre in sede di formazione del bilancio di previsione, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici, esiste l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi, a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. Infatti, la differenza tra fonti e impieghi eseguita a consuntivo mostra la formazione di un differenziale, che se positivo assume la denominazione di avanzo di competenza mentre se negativo prende il nome di disavanzo di competenza.

In sede di chiusura del rendiconto, si consolida la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura dell'esercizio. Le valutazioni di consuntivo sono effettuate adottando dei criteri di stima che si prestano ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati del rendiconto di gestione rappresenteranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione triennale.

Pertanto, l'attività di monitoraggio definita come "controllo sulla gestione della competenza" si articola in direzioni diverse e interessa prevalentemente i seguenti argomenti del referto:

- ✓ l'analisi sull'andamento della pianificazione finanziaria (elenco delle principali variazioni di bilancio effettuate nell'esercizio);
- ✓ grado di aggiornamento delle previsioni di entrata;
- ✓ grado di aggiornamento delle previsioni di uscita;
- ✓ stato di realizzazione dei programmi previsti; stato di ultimazione dei programmi attivati);
- ✓ l'analisi sull'andamento delle entrate (grado di accertamento delle entrate; grado di riscossione delle entrate);
- ✓ l'analisi sull'andamento delle uscite (grado di impegno delle uscite; grado di pagamento delle uscite);
- ✓ l'analisi sugli aspetti contabili monitorati (gestione contabile del fondo pluriennale vincolato;
- ✓ composizione del fondo pluriennale vincolato;
- ✓ fondo pluriennale vincolato applicato in entrata;
- ✓ consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità; accantonamenti in fondi rischi; rispetto dei vincoli di finanza pubblica).

La rappresentazione che ne scaturisce, composta da tabelle e grafici, è la conseguenza di un'elaborazione di elementi di origine esclusivamente contabile e ha lo scopo di delineare una sintesi su quella che è stata l'attitudine del Libero Consorzio di impiegare le risorse che si sono rese disponibili nell'esercizio finanziario (gestione della sola competenza). Anche in questo caso, la verifica sull'attività dei singoli centri di costo è preceduta da un confronto di tipo generale per mezzo del quale si quantifica il volume complessivo dei finanziamenti prima previsti e poi impiegati nell'anno 2021.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è attribuito il seguente significato:

1. *finalità del controllo*: spiega perché si va a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;
2. *commento al referto*: descrive, quando se ne ravvede la necessità, i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico ed integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";
3. *elementi monitorati*: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li espone nella forma tabellare, spesso integrandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Grado di aggiornamento delle previsioni di entrata.

Finalità del controllo.

Le previsioni di bilancio sono precedute da un'attenta valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, da considerazioni di tipo economico. Inoltre, sono prese in esame le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima generino sottovalutazioni e/o sopravvalutazioni delle singole poste. In relazione alle entrate, l'Amministrazione, nello stabilire gli obiettivi da perseguire, realizza le scelte in merito alle risorse da indirizzare ai programmi. I principi di redazione del bilancio provinciale dettano norme che puntualizzano la necessità di compilare il documento di previsione in equilibrio, ottenendo sempre il pareggio fra le entrate e le spese. Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualsiasi programma e, pertanto, la scelta è lasciata agli organi dell'ente locale. Ciascun Ente decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti statali o con altre entrate. Di conseguenza, anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata. Nel corso dell'esercizio finanziario, le decisioni riportate nella programmazione iniziale, approvata con il documento unico di programmazione e con il bilancio di previsione triennale, sono soggette ad adattamenti e perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna), rappresenta un indice che mette in evidenza il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi, affrontati nel corso dell'anno 2021. Gli adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio. L'obiettivo di questa parte del referto consiste nel monitorare e rendere visibile l'importanza del fenomeno dal punto di vista finanziario, che è insito nel concetto stesso di programmazione.

Commento al referto.

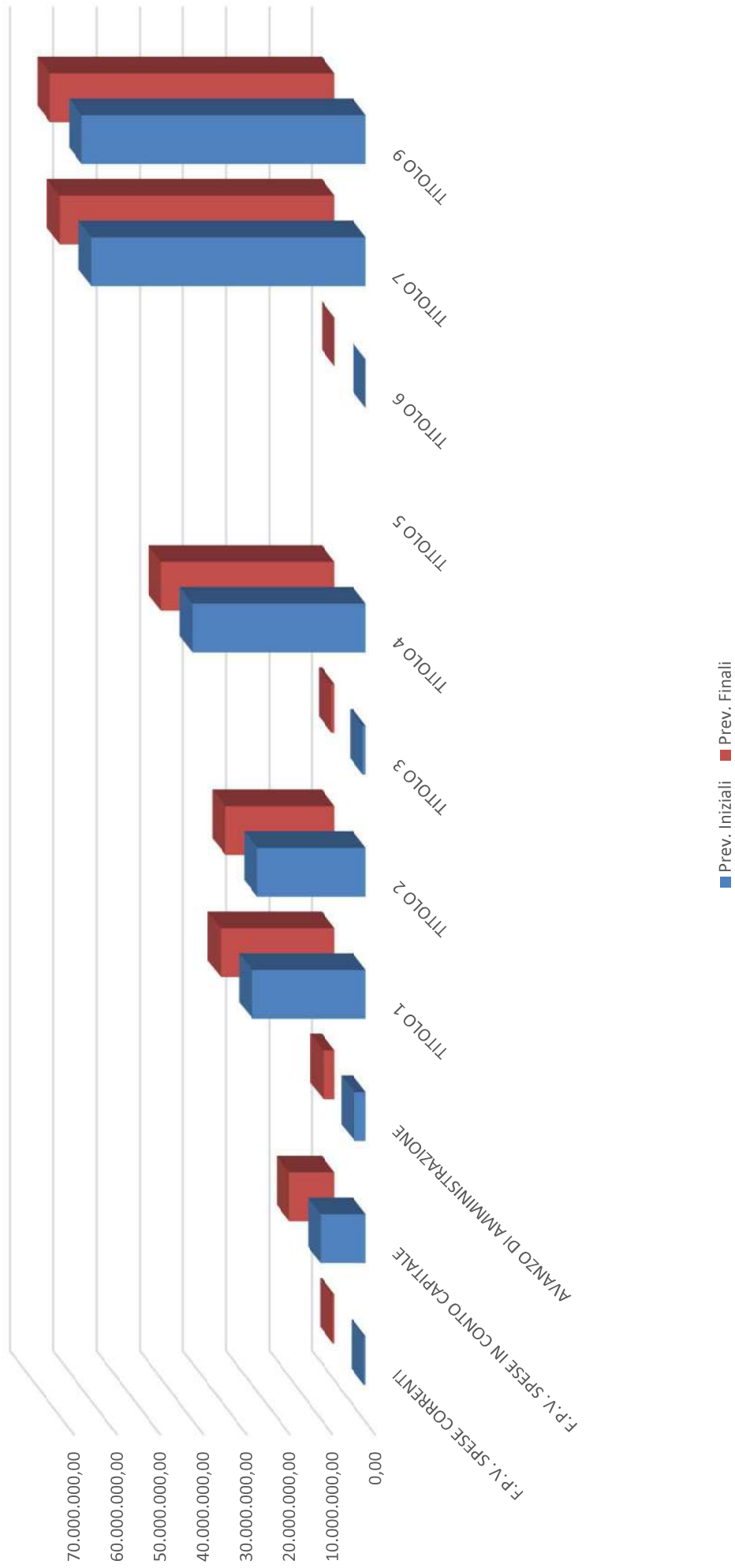
L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza. Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione. Il prospetto seguente mostra le previsioni iniziali e quelle finali del bilancio di competenza per titoli dell'entrata e i medesimi importi sono rappresentati nel sottostante grafico.

Data la difficoltà gestionale dell'ente in dissesto, caratterizzata da una "permanente" gestione provvisoria, in fase di elaborazione del Preconsuntivo 2021, dal quale sono estratti i relativi dati contabili, le previsioni iniziali e lo stanziamento finale sono stati adeguati agli accertamenti.

Elementi monitorati.

MONITORAGGIO DELLE ENTRATE DI COMPETENZA 2021		Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
		Iniziali	Finali		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	385.280,72	385.280,72	0,00	0,00%
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	10.585.154,09	10.585.154,09	0,00	0,00%
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.587.728,94	2.587.728,94		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.425.770,16	26.425.770,16	0,00	0,00%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	25.343.897,83	25.343.897,83	0,00	0,00%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	695.716,23	695.716,23	0,00	0,00%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	40.253.502,20	40.253.502,20	0,00	0,00%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00%
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	63.648.206,99	63.648.206,99	0,00	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	65.878.001,09	65.878.001,09	0,00	0,00%
	TOTALE TITOLI	222.245.094,50	222.245.094,50	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	235.803.258,25	235.803.258,25	0,00	0,00%

Monitoraggio delle Entrate di Competenza 2021



Grado di aggiornamento delle previsioni di uscita.

Finalità del controllo.

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione della comunità attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, rappresenta il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In materia di aggiornamento delle previsioni di uscita, quanto asserito in precedenza per le entrate è legittimo anche per le uscite, considerato che le variazioni intervenute nella disponibilità di risorse (entrata) condizionano direttamente anche la capacità di spesa dell'ente (uscita), previsione che viene di conseguenza ampliata o ridimensionata. La variazione nello stanziamento destinato a fronteggiare un costo può derivare dal mutare della previsione di spesa o dal venire meno della corrispondente fonte di finanziamento.

Le variazioni del bilancio di previsione sono, pertanto, il risultato dell'adattamento della programmazione iniziale alle modificate esigenze di spesa e/o di revisione della previsione di entrata. L'obiettivo di questa parte del referto consiste nel monitorare e nel rendere visibile l'entità finanziaria del fenomeno che è, come già rilevato, insito nel concetto stesso di programmazione.

Commento al referto.

Nel prospetto sottostante e nel successivo grafico sono riportati per la spesa gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Data la difficoltà gestionale dell'ente in dissesto, caratterizzata da una "permanente" gestione provvisoria, in fase di elaborazione del Preconsuntivo 2021, dal quale sono estratti i relativi dati contabili, le previsioni iniziali e lo stanziamento finale sono stati adeguati all'impegnato.

Elementi monitorati.

MONITORAGGIO DELLE SPESE DI COMPETENZA 2021		Previsioni spesa		Scostamento	% Variato
		Iniziali	Finali		
Titolo 1	Spese correnti	48.044.630,58	48.044.630,58	0,00	0,00%
Titolo 2	Spese in conto capitale	26.472.263,54	26.472.263,54	0,00	0,00%
Titolo 4	Rimborso Prestiti	4.134.766,26	4.134.766,26	0,00	0,00%
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	63.648.206,99	63.648.206,99	0,00	0,00%
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	65.878.001,09	65.878.001,09	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		208.177.868,46	208.177.868,46	0,00	0,00%

Monitoraggio Spese di Competenza 2021

